



Abbonamento: inizia dal 1° agosto al 31 dicembre 1919. Una copia L. 2,50 - in gruppi di almeno 5 copie L. 2,30 - Per l'estero, le spese postali in più.
Copia singola Cent. 10
PAGAMENTO ANTICIPATO

PERIODICO SETTIMANALE

Direzione: Via Treppi, N. 1 - Amministrazione: Via Treppi, N. 1 - UDINE
Le inserzioni si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del giornale al seguente prezzo: Una colonna L. 200 - tre colonne L. 550 - 114 di colonna L. 50 - 18 di colonna L. 25. Per le Opere Rurali della Federazione Agraria: Avvisi di convocazione L. 10, Bianchi L. 20.

Lacrime di cocodrillo

Da quanto ci annunciano i giornali, in qualche parte d'America avvengono delle lotte terribili di razza, tra bianchi e neri, lotte cruente, orribili, bestiali: i negri sguarnano i bianchi, i bianchi inaspiscono di benedizione i negri e li brocciano vivi per le vie, sulle piazze, rinchiudendo i roghi del barbaro e crudele temperatore romano Nerone. E le vittime sono a centinaia.

Sono cose che fanno rabbrivire, e che in un po' di cuore senta il dovere di insorgere onde in qualche modo impedire ad ottenerne che cessino di tali orrori.

Ma siccome non c'è dramma, per quanto doloroso, ed impressionante, che non si abbia anche la parte buffa, ecco che la parte buffa questa volta la fa proprio la magna carta dei socialisti italiani, il giornale *Avanti!*, il quale, nel mentre a forza di suonare in tutti i toni le sue note in quattro venti d'Italia per numerare il numero degli oblatori che gli hanno già versato per più di un milione di lire, vuole trascinare i suoi seguaci con parole a piangere sui fatti terroristici d'America.

E dire, che lui, e suoi seguaci nello scorso mese, hanno gridato per le contrade d'Italia, ed invitato a gridare, viva Lenin, viva Bela Kun, viva la Russia, viva l'Ungheria, vogliamo il bolscevismo anche in Italia! Quel Lenin, quel Bela Kun, quel bolscevismo, che per le contrade di Budapest, di Mosca, di Pietrogrado, non fanno tirare le mitragliatrici e le cannone, sopra massa di popolazione inerme, vecchi, donne, fanciulli, ammucchiate e morti per le vie, per le piazze, accarazzandole poi i cadaveri a colpi di bastone. E i mandati a morte, o le rapine, gli incendi, i saccheggi? Ma, in America sono i vigliacchi, in Russia, in Ungheria, ed altrove, sono gli eroi, perché... perché sono esplosioni di farabutti organizzati che sanno avanzarsi, con delle bandiere rosse o nere.

E non mancarono le scene d'infamia anche in Italia!

Ricordate i fatti di Milano di già circa tre mesi, quando di questi falli volevo entrare nelle Chiese col capello in testa e con la sigaretta in bocca, vedendomi impediti, assaltarono i giovani cattolici che ne facevano cordone agli ingressi, anche se pestandoli, e rincorrendoli anche sui tram, o ferendone alcuni anche con coltello?

Ricordate quella famiglia di contadini colanti del Bolognese, che volenterosa di lavorare e perchè non iscritta alle leghe rosse, fu già tempo, assalita da socialisti scioperanti, quel povero mutilato di guerra, assalito, percosso; il vecchio di casa preso a rovesciare, infine tutte le case incendiate? Ricordate quel propagandista cattolico, Vallota, nei pressi di Monza, aggredito già giorni in tram, e fatto scempio per opera di tale razza di teppisti, con pugni, calci e bastoni, e ridotto in fin di vita, montandogli sul

petto con le ginocchia per soffocarlo? E per colmo della canaglia, ballarono e saltarono suonando con violini e mandolini tutta la notte sotto le finestre, dove egli se ne stava moribondo? Volete, volete, veri sciocchi!

Ed a Reggio di Mantova? Perché un cattolico, in un comizio domanda la parola, non gliela si concede ma in quella vece lo si assale con percosse sino al sangue, e poi lo si seque sino a casa che assediavano come belve, ed il capo socialista, che tene il comizio, ad un punto del suo discorso dice: « se non avremo argomenti con cui difenderci, almeno palle da contrappuntare ».

In Lombardia, a Brinzano, vi fu altra vittima, un sacerdote, ed i giovani che si trovavano alla porta della sede del Circolo Cattolico.

E i fusi delle guardie rosse - in quel di Monza a Villa S. Fiorano, ad Arezzo, a Casa Bianca, alla Cascina San Domenico? Ma quante non ne han fatte di grosse, di picciola!

Potremmo aggiungere quanto hanno fatto i socialisti di Rovigo durante lo sciopero generale del 20 e 21 scorso: hanno cioè picchiato la Chiesa perchè non vi entrasse il popolo per le funzioni del di festivo: malmenate le donne e bastonati i fanciulli che si recavano al catechismo: rotti o vigiliati i ponti dei canali, perchè la popolazione non passasse, proibito il suono delle campane, e legato al palo chi tentava ribellarsi alla canagliaosa intimidazione? obbligati i preti a tener chiuse le Chiese, mentre i socialisti accoglievano nelle loro osterie e cooperative ubbriachi e baccanti.

Tutto questo sotto il bel cielo d'Italia! E vogliono invitare a piangere, essi proprio essi, sulle scene d'America!

Ricordiamoci, per conoscere meglio il pelo del loro cuore, ciò che scriveva il sopraddetto *Avanti!* dopo il non riuscito sciopero del 20 e 21 Luglio: « La temuta burrasca è passata... nessuno vi ha sfondati i vetriati forzieri. Ma se avete la coscienza del divenire socialista, se sapete apprezzare nel giusto loro valore i fenomeni sociali, borghesi non riviate! Questo sciopero fallito è per un grande ammonimento. Stiano in cura, assai triste per vostro primogenito ».

Tutto ciò a parole tonde, vuol dire che essi farebbero anche in Italia ciò che hanno fatto i loro compagni in Ungheria e in Russia.

E insegnano a piangere sulle lotte di razza dell'America, essi i sanguinari di classe in Europa!

Ma Bela Kun andò a spasso, e presto lo farà anche Lenin: suoni l'ora per tutti e due, e per i loro compagni.

Il buon senso italiano, saprà opporre parimenti la nostra nazione da ogni minaccia che avessero sparso *Avanti!* e compagni, per la nostra romana penisola, e trarne profitto dagli esempi di Russia e di Ungheria, onde non imparare a proprie spese.

Siamo grati a tutti coloro che si sono abbonati.

Non ci siate lettori per semplice curiosità, ma per affezione.

I frutti del bolscevismo in Russia.

Il bolscevismo ha rovinato completamente la Russia. Le statistiche ufficiali presentano questo disastro.

Importazione quotidiana di derrate: a Pietrogrado nel 1914: 32 vagoni; fine 1918: 6 vagoni. Nel governo (provincia) di Pietrogrado nel 1914 importate 11 milioni di libbre; fine 1918: libbre: 804.000.

Lo stato dell'industria è stato così prospettato.

Imprese industriali, funzionanti nel distretto di Mosca, prima del 1918: 211; nell'aprile 1918: 251; nell'ottobre 1918: 72.

Industria tessile. Fabbriche in attività, prima del 1918: 161; attualmente zero.

Fabbriche di cemento. - Prima del 1918: 14; attualmente zero.

Fabbriche di caccia. - Nell'ottobre 1918: 32.000 operai. Fine 1918: 7500. Petrolio e nafta (officina di Baku). - Durante l'inverno 1918-17: fornite 2.045.000 libbre. Durante l'inverno 1918: 60.000 libbre.

Popolazione. - Alla fine del 1917, a Pietrogrado: 8.900.000. Fine 1918: 900.000. Fine 1917: a Mosca: 300.000. Fine 1919: 95 mila.

Per contro, il numero dei funzionari in servizio, in un solo distretto governativo è salito così: prima del regime bolscevico: 275. Oggi 865. In una casa di salute: 44 funzionari per 144 infermi. In un asilo di neonati: 13 funzionari per dieci bimbi.

Morale proletaria.

Madama Bela Kun, moglie dell'ex presidente della repubblica bolscevica di Ungheria, non potendo procurarsi a Budapest i cappelli e le toiletta di ultima moda, si è recata a Viena, e ha sposo 125 mila franchi. Una volta a leggere i fogli rossi si sentivano le invettive contro il lusso in nome della giustizia sociale, adesso le principesse socialiste, si vestono allegramente, pomposamente, sontuosamente secondo i precetti della moda borghese. Delle due l'una: o i socialisti non sono sinceri, quando combattono la morale borghese, o divengono matti, quando se ne fanno schiavi.

La verità a galla.

Nel mentre i massoni cercano sempre tarlupinare il popolo e nascondere la verità di tantissime cose, ecco che nell'andare del tempo, magari per certe crieche che sorgono tra essi, scivolano fuori le stesse verità, che poi bruciano loro maledettamente.

Il diplomatico Erzberger, del centro cattolico germanico, per esempio, rivelò che l'Inghilterra stessa nell'agosto 1917, a mezzo del Nunzio Apostolico di Monaco, e quindi del Papa, presentava alla Germania proposte di pace: o la Germania portaroppo rifiutò: ma pagò il fio. Ecco perchè allora l'Inghilterra, e questa anche a nome della Francia non rispondeva che tardi alla nota del Sommo Pontefice Benedetto XV, nota con la quale Egli invitava tutte le potenze alla pace: ecco perchè la risposta ambigua

della Germania: Ed il Sommo d'Italia, d'allora che faceva?

Si opponeva all'Inghilterra, ed il giorno 25 ottobre 1917, il fatale 25 ottobre, osava dire in pieno Parlamento Italiano, che quella Nota Pontificia era ispirata a beneficio degli Imperi Centrali, e per conseguenza ingiusta verso l'Italia: due ore dopo il suo discorso il telegrafo gli annunciava la rotta di Caporetto!

La Censura impedì allora più volte di confutare a dovere le scritte accuse del ministro, autore del Patto di Londra e del più stolto e infame articolo 15, col quale volle escluso il Papa in qualsiasi tempo, per negoziati di Pace. Ecco ora, non più la vendetta dell'art. 15, terribile per Sonnino; ma la smentita solenne dell'affermazione di quel giorno funesto.

L'Inghilterra, proprio alcune settimane dopo la Nota del Papa, offriva pace alla Germania e all'Austria nel tramite della Santa Sede, mostrando quale base per negoziare era ritenuta la smentita del Papa, che ne seguiva le linee concrete della Nota, diffamata dall'on. Sonnino, quasi il S. Padre avesse tolto ispirazione dai tedeschi e non dalla giustizia e dalla saviezza.

La Germania non accettò l'offerta, ed ebbe la peggio. Ma queste rivelazioni postume servono a meglio dimostrare la costante rettitudine, imparzialità della S. Sede, durante la guerra. E in questo caso provano, una volta di più, che l'on. Sonnino fu un eroe diplomatico quando, per pregiudizio anticlericale e settario, volle escluso il Papa dai negoziati di pace. Oggi l'escluso è l'on. Sonnino.

Tonnellaggio mondiale in costruzione.

Col cessare dello scetticismo le nazioni già in guerra o le altre che della guerra sottomarina e ind'essendo neutrali, avevano subito gravi danni, si sono preoccupate e si vanno occupando della ricostruzione del naviglio mercantile. Siamo in grado d'informare i nostri lettori sul tonnellaggio in costruzione attualmente presso tutti i cantieri del mondo, richiamando la loro attenzione sulla prevalenza del tonnellaggio americano su quello inglese, che già deteneva il primato ed oggi è 25 volte inferiore a quello degli Stati Uniti, nonché sul posto occupato dall'Italia nel quadro seguente:

Stati Uniti	navi 1089	4.185.523
Inghilterra	657	2.254.845
Giappone	74	254.835
Canada	103	218.360
Olanda	87	182.308
Italia	52	132.434
Spagna	38	121.569
Francia	33	109.795
Svezia	65	98.428
Colonia Inglese (tranne il Canada)	38	84.728
Norvegia	02	67.001
Danimarca	38	50.920
Cina	06	15.500
Grecia	02	1.500

In totale le navi in costruzione sono 2847 per una complessiva capacità lorda di 7.777.815 tonnellate.

Non leggete questa

Perché questo titolo? La risposta ve la darete da soli. Praticando stropicciate bene gli occhi, se mai, e... avanti per la colonna. E' un manicomio tolto da uno di quei opuscoli che si mandano fuori l'Opera Nazionale della Buona Stampa di Roma. C'è solo e c'è a pepe: i buongustai lo gusteranno per bene: si capisca che chi è senza palato non gusta mai, e capisca le cose soltanto a modo suo. Purtroppo! Ma, a noi.

In questo bel mondo, in un luogo di esso, c'è un bel paesotto... ridente... con buona acqua, buon'aria, con bel paporini, chiamati il paese di... dove gli operai lavoravano già anni più delle bestie e non guadagnavano tanto da starne: facevano pietà. Un nostro amico, un bravo giovane e tanto buono, tanto buono, che per il popolo avrebbe dato la pelle, mosso a compassione di quella povera gente, andò un giorno a trovarli, quasi casa per casa, a disse loro: voi siete così poveri, perchè state disuniti? Volete migliorare le vostre condizioni? Unitevi tutti.

Detto fatto. Gli operai del campo e delle officine si unirono tutti: fondarono leghe, casse rurali, cooperative d'ogni genere e in poco tempo le cose migliorarono: si diffamò che tutti i lavoratori non si riconoscevano più: meno lavoro, meglio nutrirsi, meglio vestirsi, che era un piacere a vederli.

Il nostro bravo amico, che aveva lavorato e lavorato per vanti a mandare inviti a tener conferenze, a compilar verbalmente, a far bilanci e tante di queste belle cose, andava, ciò nonostante, matto dalla gioia, perchè gli pareva d'aver toccato il cielo con un dito. Il paese era, per merito suo, proprio tutto!

Ma purtroppo, anche per il nostro bravo amico, dovette venire il giorno in cui ebbe ad avvedersi che, per la maggior parte delle sue fatiche, aveva buttato via acqua e sapone, e che non aveva fatto altro che fabbricar sulla sabbia.

Un giorno, quando da tutte le parti d'Italia si protestava contro la legge per il divorzio, e che anche lui andò dai suoi operai a sentir se avessero voluto firmare tale protesta, gli risposero: - Quanto si guadagna a mettere questa firma? - Che si farà a firmare contro il Governo? - Non c'è bisogno di firmare: tanto noi le nostre donne non s'ha idea di rimandarle. -

Il nostro bravo amico, mandò un sospiro e se ne ebbe a tornare a casa, col suo scartafaccio in mano, sul quale non aveva firmato che cinque o sei, perchè non sapevano di che cosa si trattava o perchè non avevano saputo disimpegnarsi, fu faccia al nostro amico.

Un'altra volta, che si trattava di protestare contro la locale amministrazione bicolorata, la quale aveva abolito il catechismo nella scuola e per di più aveva chiamato a insegnare, tra gli altri, un maestro di scuola che aveva messo i ragazzi, gli risposero che il catechismo se voleva gliel'aveva, ai ragazzi, a insegnare il padre che il catechismo, in fin dei conti, non era necessario per imparare a leggere.

Leggete o fate leggere agli altri il nostro giornale.

a scrivere e a far di conto è che il maestro, povero ragazzo, aveva a campare anche lui.

Anche questa volta, il nostro povero giovane, mandato un sospiro più grosso del primo, ebbe a tornarsene a casa, umiliato e contrito, col suo foglio quasi in bianco, illico, come la sua faccia, che prova un moeto tornato in permesso.

L'ultima e più ardua delusione fu quando si giunse alle elezioni politiche. Erano in lotta due illustri famiglie, di quelle che comprano i voti per coprire colla medaglietta dell'onorevole tutte le birichonerie che fanno sulla coscienza.

Non c'era via di mezzo: per la persona onesto bisognava astenersi. E il nostro bravo amico si fece, come era suo dovere, in quanto per indurre i suoi cari operai ad astenersi dal voto. Ma? Sapete che cosa gli risposero?

«E pagato? — risposero. — E di fronte a un biglietto da dieci lire, andarono tutti a votare vendendo la propria coscienza, le proprie convinzioni, la propria fede, tutto».

A questa sorpresa, il nostro giovane non sa dirvi come rimase!

Ma quale fu poi il suo il colpo, quando, osservando meglio i cari operai, si accorse che bestemiavano ancora come prima, che s'ubbricavano come sempre, che continuavano, ancora e forse più, delle azioni... e che, in fatto di Chiesa, di Sacramenti...

S'avrà il talmente che, malato e dorso da tutti, persa ogni fiducia nel programma che un tempo era la sua vita e la sua gloria, ebbe a ritirarsi dalla vita pubblica e lasciarsi in balia di se stessi quegli operai, per cui aveva tanto lavorato e sofferto, i quali, incapaci di mandare avanti le loro associazioni, ricaddero in uno stato ben più miserevole, diventando tutti facile preda dei soliti mastatori neri che tutti conosciamo.

La morale? È facile. Propagandisti, direttori egoisti e piccini, se non volete che vi ricada come al nostro povero e caro amico, operai, se non volete ritrovarvi come i lavoratori del paese di Tempo-perso, attenti al pane, ma più attenti al... *compartito*.

Buona stampa, giornali nostri, foglietti Unione Popolare, conferenze ed istruzioni nostra, Circoli giovanili, ecco il *compagnatico*! Intendiamola.

Giuda e gli ebrei bolscevichi.

I rivoluzionari bolscevichi di Tambow della Russia, hanno deliberato di erigere una statua a Giuda Iscariota, il traditore di Nostro Signore Gesù Cristo. Tremo la mano nel dare relazione di queste cose, ai lettori! Vedete fin dove può giungere la follia sacrilega della persona abiettata!

St. Lenin, Bela Kum, Trozki, e tutti i capomani del bolscevismo, sono generalmente ebrei; il sangue non è acqua ed essi, che vicino al bolscevismo vorrebbero si ostentasse anche l'ebraismo, ecco a personificarlo nel traditore di Cristo: a Giuda, l'apostata, l'avaro, a lui che disse — tradì il Sangue del Giusto — e oggi si suicida impiccandosi, a lui un monumento di gloria!

Turicoppo! Se non molti anni fa, sui palcoscenici di certi teatri, in certe conferenze pubbliche abbiamo sentita l'esaltazione del raggio, ora saremo spettatori anche della esaltazione del Deicidio? Può esserlo.

Per la falsa libertà insegnata ai popoli, tutto passa! Ma questo son colpo, viva Dio, che non resteranno impuniti!

Ci è amico, chi è nostro abbonato.

La Russia insegna?
Il commissario del popolo Nowsky al comando di una divisione di guardia russa, si è portato a Tver, città della Russia centrale, per *soffermare* lo sciopero dei tranvieri, del tipografo e degli elettricisti. Nowsky, non appena giunto a Tver, ha proibiti tutti i comizi, ha proceduto all'arresto dei componenti il comitato degli scioperanti e sotto la minaccia del cannone e delle mitragliatrici ha costretto gli operai a riprendere il lavoro.

La ballomania in Friuli

La malattia è terribile e cancerosa non in forma benigna, come quella dei nostri nonni, ma reca una forma maligna refrattaria alle cure di qualunque venatorio; e quei che è peggio - attenti signori - questa peste bubbonica è eminentemente epidemica.

La ballomania! Dai paesi del Niain-Niam, dalle buone tribù antropofaghe del Zulu dove si balla della mazzetta alla tomba, questo tipo peccociale, non si sa come, ha fatto un salto al di qua dell'Equatore, ha infestato prima i mercosoli nubiandi delle metropoli europee, invade ora passo passo la campagna. Non solo l'aristocratico ed affilato cittadino, ma anche il rudo montanaro, il serio contadino ha colpito la ballomania e nel Friuli ha varcato il Piave da una parte e l'Isonzo dall'altra, specialmente dal Torre all'Isonzo il morbo reclamerebbe l'isolamento del lazaretto.

La ballomania! E senti tu, o popolo, il juonio che viene a tutti i figli d'Italia degli alti agabelli governativi e dalle serenate prefettizie? Sia il cittadino disciplinato fino ai denti, non dimentico del momento critico in cui si trova la nazione al di dentro e al di fuori, l'Italia confida nei suoi figli! Ed i suoi figli delle feste da ballo confidano nell'Italia, di guisa che la confidenza è tanta che il figlio s'infoschia della madre e viceversa. Non lo credete? La madre angosciata dalle conseguenze di questa guerra, raccoglie le ultime estreme forze economiche per favorire il figlio. 8 ore di lavoro al giorno con paghe strabillanti, sabato inglese, lunedì italiano, martedì... francese, o poi scioperi alla russa, proteste, sedizioni.

Il rincaro della vita! ah - o povero signori, ed il rincaro delle feste da ballo? **La ballomania!** Di quante pessime figlie o madre: li vedi e le vedi come barcollano sulle vie, ubriacati fradici, fino all'aurora? Vedi la corruzione ed il disonore che si concorrono al suolo del tan-tan?

La ballomania! Siamo all'indomani di ieri: il latte ed il dolore peggiano in quasi tutte le famiglie: noi friulani poi non abbiamo fin oltre l'epidormide: osserva, o popolo, le tue aziende domestiche, le tue stalle, le tue case, se vuoi anche i tuoi campanilli...; no, non osservare; balla pure, salti, sgambetta, scivola, e quando avrai rotte le scarpe protesta e magari fa sciopero...

Sti, danza pure sopra le tombe dei tuoi cari morti, non badare alla religione e alla buona morale - infischiatosi delle autorità, hai ragione: non basta ancora, grida coll'autico popolo romano ingolfato nel vizio fino alla cintola, grida: vogliamo pane e divarimenti!

La ballomania! Vergogna staran! li vedi quei passuccoli luridi, con quelle case di tanta affumicate? Ebbene lì ancora, non meno che nei centri, si balla... e che? In danza porquacciona del... tango. Sissignori, in Friuli! A questi tumi di lussuosi... E le autorità? Proibiscono e permettono nello stesso tempo: prefetti, sottoprefetti o sindaci sempre che essi pure ballino sui regolamenti. C'è la tassa, chi la vuole dal lordo, chi dal netto, chi si contenta di poco, chi di nulla.

Ballomania! Ma è che fa questo Governo, del Friuli devastato? chi aiuta, chi ripara, chi paga i danni di guerra? Li vedi i ministri delle terre liberate che vengono a far visita? Girardini, Iradeliato, Nava. Chi pagherà? Tutti o nessuno: perché ci erodono e non ci erodono, perché anch'essi vedono e non vedono, ed è perciò che essi ancora, come i friulani, ballano sui decreti e sulle promesse. E per questo, o popolo, hai ragione di ballare tu pure? E quando noi italiani torneremo di farol chiamare all'estero la Carneval Nation? *Hertoff*.

Gli amici veri si conoscono dai fatti, non dalle parole: dateci il fatto dell'abbonamento, o vi chiameremo amico.

PORSIE POPOLAR

"Ah benedètt di predi!"

(Una volta e cumò?)

Cussa tu si clamave durant de l'invasion: cumò che te la biave si cambia intonazion. Fo lui che senza pora si barbata si mostrave e tuart al lamentave lis tantis crudelitat. Fo lui ad inseguonne a scindri, a puarà vie vestits e bianchiaris, faul, biave, forment. A fruts malate e veclia li pront a dà assistenze o mai si mostrà senza coraggio e gran bontad. A pid, o in biciclete o strasciad da vache, al lave senza sfidaghe stimpri par no indeuant. E simpri te so chate, par ve qualche consej fruts, feminis e viej levin in processon. Fermad di ca dal Piave, par fanus la custodie a l'a righlad la erodie il nestri bon pastor. E guai so aus manchove chell babio di Pre Pieri tra i plus del cimitori starassin oro in fresch. Al iere un sol oioio di Pre Agud, di Pre Tite, ce marcuori, an ce vite par Pre Bepo, pur Pre Mita. Tanch contavin i miracoli di Pre Suald e Pre Antoni, i furors di Pre Jeroni, i vizz di Pre Menur.

Infin che vada vite o contarin la storie del predi, o la so glorie si slargiarà nel mond.

Cu vèria mai di erodi che dopo la promessa da tanch si cambi in pressa la biave intonazion? Tornado ca l'Italia cessade la miserie, a van cum muse serie al profigos tontant. E fo vore furjane, pal predi la disfatte, lui mescodan la zate. L'a fatis i carantans. No soni nanch mostror a fa osei la storie che magie la memorie del grand benefator?

N, no, naughe un pentestun. L'a lad fa che scobete, e corpo de vanzare. L'è vèid il so tacuin. Ma no si fluso ridi, cul di che a vuol clemenze che barbata semenze del nestri saerdoti? Cua treata solde par Messe sott l'Austria, ai sfloche. Farsi, ue, ne, i fochi di stenzi il gludior? E dopo, tantis vite? Lu mandarassin vie, s'infid, par no vè bria di fast viodi grats.

Zaneto.

Ben fatto!

Quattro anni fa, durante una festa, offerta da Alberto re del Belgio, si presentò una dama che portava un abbigliamento non conforme alla modestia e al decoro. Il re, che se ne accorse, mandò da lei un dignitario di corte, che le porse il braccio e la trasse in disparte, preannunciandole un messaggio reale segreto. La dama arrossiva già di compiacenza, quando il dignitario le disse: « Sua Maestà ha notato che vi siete fatto uno strappo alla veste e mi prega di condovvi a farlo rammentare ». Ella arrossì allora di vergogna e di dispetto e si sguagliò in un attimo. Quante signore e signorine meriterebbero una simile lezione!

Offerte per la NOSTRA BANDIERA

- LA LISTA
- Ziratti D. Annibale Malisana I. 10
 - Arnellini D. Alfonso, Aprato 1.50
 - Rizzi D. Erodio, Toltauo 1.50
 - Li Pietra, Apro, Udine 1.50
 - Gomboso Fr., S. Maria Selaun 1.50
 - D'Agostina D. Pietro, Oieia 0.90
 - Dell'Angelo D. Lib., Talmassons 0.50
 - Moro Pia, Udine 5
 - N. N., Tricesimo 2.50
 - Pajana D. Giuseppe, Collalto N. N., Collalto 1.50
 - Di D. Giacomo, Remanzacco 1.50
 - Passoli D. Lodovico, Ialtacco 20
 - Covassi D. G. Battu, Rogogna 10
 - Gioppiero-Olioni Contessa Margherita, Udine 20
 - Canciani Luigi, in morte della ved. Maria, Mels 30
 - Schiralli Ch. Guido, in morte della sig. Elisabetta Canciani, Pers 2
- Sentite grazia a tutti i generosi offerenti: confidiamo che a questi si uniranno tantissimi altri: ogni abbonato dovrebbe fare la sua brava offerta: ogni paese, la sua offerta collettiva: così, ogni società cattolica. **La nostra Bandiera** è il giornale del popolo: tutti dobbiamo concorrere a sostenerlo, a dargli incremento.

In ciascun paese

Sapete voi amici, quale importanza ha per noi l'avere qualche affezionato corrispondente in ogni paese? Grandissima. Non tutti i paesi, si comprende, spediranno una corrispondenza ogni settimana: ma su duecento e più comuni, su 600 paesi, si potrà sempre spedire almeno una trentina di corrispondenze per settimana: per bacco! altrimenti, si dovrebbe dire che al Friuli la nostra Provincia, è il paese dei morti! La si inizia un lavoro, qua un'altro: la è una bella delibera di un consiglio comunale, qua succede un'avvenimento, un caso, un incendio, una frana, una tempesta: altrove sta bene fare una proposta, qui sarà doveroso un cenno di ringraziamento a persona benemerita: si dà impianto a nuove istituzioni, società, applicatali, ecc. ecc.

E, considerato poi la comodità che offre in ciò, il settimanale, se fosse da mandare la corrispondenza ad un giornale che esce ogni giorno, mandandola in ritardo non varrebbe più: nel mentre per un settimanale, per noi, basta che giunga al mercoledì ed anche al giovedì mattina: quindi comprendete che avete tempo, o cari, senza gravi disturbi di fare la vostra corrispondenza, e di pensarci e correggerla, di assumere le notizie, controllarle, ecc. Vi pare?

Ed il nostro settimanale, potrebbe così esser veramente ricco anche nella sua cronaca provinciale, con notizie speciali, non apparse altrove.

Oh entrate finalmente, o amici, nella nostra volontà, nel nostro spirito! Ma dite qualcuno, noi non vogliamo suonare la tromba! Sì, diremo a questi qualcuno, purché non la facciate suonare su altri giornali e che non sono nostri, o purché poi nei vostri paesi, non vengano a suonare di troppo la tromba altri giornali, non nostri.

È questione di principi! anche di costanza di carattere, di buona volontà! E coi giornali nostri, anche settimanali, (e come!) ricchi di redazione animata, interessante, portata ad un indirizzo unico, leale, formeremo il carattere delle popolazioni, quel carattere di cui tanta volte lamentiamo la deficienza.

Ricordiamoci, che, specialmente i socialisti, hanno fatta la loro grande propaganda coi settimanali: e quando hanno impastato i lettori al carattere loro, sono entrati con facilità anche coi giornalieri, e mai abbandonando i settimanali.

Il settimanale deve essere considerato come una vedetta, una avanguardia: questo hanno avuto (meriti) i nostri ai campi di battaglia, missioni, apollidite, importantissime: sono le, quelli che per la maggior parte hanno conquistato le medaglie al valore, gli onomisti solenni. Lavorate amici, al fianco nostro, col nostro settimanale **La Nostra Bandiera**: noi saremo li vedete, l'avanguardia.

Non date retta agli *avanzatissimi* cui vorremmo dire: « se volete stare sulla nostra rotta, ed al qual punto diremo: *acqua rubil mero*, *difficil mero*, *peris*, se intenzion latino».

Amertonia. — Oh! assidua busta cartoline per la corrispondenza! o l'Amertonia? Le spediamo gratis.

L'emancipazione della polenta

La polenta in questa guerra ha fatto un travinto. **Mangia polenta** era il grido insulto del meridionale, e questi spesso veniva tirandosi il naso, dalle sue orecchie, o scuoteva la testa, o scuoteva la polenta. La polenta era il simbolo del povero, del bisognoso, appartito di pellagra e d'ogni malanno, ed il grande turco dovevano di coltivarlo per i poveri e simili. Ma adesso! I profughi, i profughi non nella lontana Sicilia, i profughi in disseminarono ovunque, e tutto il mondo venne col suo contributo a impurare il friale. E che gli altri? E che non i prigionieri di tutto il mondo, come era buoni o se un difetto aveva, era quello d'essere misurato o raro? E riluttanza fu vinta. A poco, a poco, cessò di tenerci il naso, anzi, piocò l'odore, si fu tentati di assaggiarla, mangiarla, di farne un cibo quotidiano. E dicono le nostre donne, quante manie hanno cucinata e per Italiani e Francesi e Inglese e Turchi, per amici e nemici, ed anche per i signori. Anzi, cani e come tante volte si erano resi imparziali per Syria. E varono quelli, la vi posso dire che nel campo di cento ufficiali prigionieri, o era meglio il giorno più bello, più aspettato, il sabato, perché in tavola si portava la polenta ed il suo apparire irradiava i volti della gioia, e si terminava colla dola e promettendo di volerla sempre. Per conto mio, affermava un capitano, sulla tavola d'ora innanzi il suo posto dovrà mai mancare la polenta: prima per riconoscenza, ricordando i suoi cari, con tanto prigionieri, in cui la farina era tanto apprezzata, e con tanto gusto, poi, perché, vinta ogni riluttanza, mi fessio che mi piace oltre ogni altro, l'ha segnerà alle nostre mense del meridionale e la faranno, almeno per un po'.

Lettera di un polentino.
Un ex ufficiale italiano prigioniero.

Servizio conti correnti e assegni (checks) postali.

Un nuovo servizio pubblico è stato fatto in Italia per facilitare le operazioni di pagamento e di riscossione a tutti i cittadini.

Con esso l'Amministrazione dello Stato assume il servizio di cassa di chi non gliene faccia domanda, esigendo pagamenti e riscossioni per conto dei suoi correntisti in tutte le occasioni del regno, ed anche oltre i confini quando il servizio sarà internazionale.

L'azienda cura pure le riscossioni per conto o nell'interesse del correntista e non versa l'importo nel di lui conto corrente.

Le tasse per gli inviti sono minime. Per una operazione o bancario, fra due correntisti, si pagano solo centesimi 10. I rapporti di dare ed avere fra correntisti si liquidano per via di compensazione, la corrispondenza fra il correntista e l'azienda è esente per ogni di bollo.

Chi deve fare un pagamento ad un correntista non ha che versare la somma presso un ufficio postale, con la somma fissa di L. 0.10.

La grandissima utilità che i cittadini traggono dal nuovo servizio è sottolineata, potendo far riscuotere o donare o disporre pagamenti senza allontanarsi dal proprio domicilio.

Il correntista che viaggia e non può portare con sé denaro contante, può tenere una lettera di credito e con essa esigere denari presso qualsiasi ufficio postale.

Scintille evangeliche

Domestici X dopo la Pentecoste.
Il unifica e la superbia.
 Chi si unifica, disse Gesù, sarà unificato, chi si unifica, sarà esaltato.
 Parole di alta sapienza, di divino conforto. Non sempre gli uomini esaltano chi si unifica, unifica chi si esalta. Il mallo non conosce il vero merito, egli sta alle apparenze. Ma l'ira bene il giorno della vera giustizia. I poveri, gli umili, gli innocenti avranno la gloria eterna dal Cielo.

Siete veramente dei nostri principi?
Ebbene, abbonatevi al nostro giornale.

PICCOLA POSTA

Mantova. — Ah, quel corrispondente in ritardo ce l'ha fatta grossa! Ma chi di ragionevolmente tirare le orecchie?
Latina. — E. Ma noi avete... la diavola! Abbiamo tutto spedito ficcato, ma l'ho il naso alla posta.
S. Pietro al Nat. — Reatteremo sul 2? troppo poco.
Magano. — Una, dico tu, a Manjano?
Vallate. — Uno solo, anche qui, ci viene avvenimento a pensare. Coraggio, per Bacco! almeno una ventina. E' ilca qualche cosa anche a Ciconico e Santa Margherita, che sono ancora a zero.
Agropia. — Buono anche per P. J. to 5 uno di mille. Aiuto! Vedrà che piacere.
Orbita. — E, si! Troppo poco.
Ampezo. — E' già passata l'ora terza, l'ora sesta, speriamo che venga avanti qualcosa per l'ora nona.
Ospedaletto. — Nessuno che brighi... anche per far entrare la Nostra Bandiera per l'aria ospedaletto in Ospedaletto?
Montebelluna. — Sanno leggere a Montebelluna?
Urbisaglia. — Qualche cosa di più, è vero.
Amaro. — Ci riesce troppo amaro, resterà ad uno.
Castano. — Uno! A P. S. messe flaps!
Bertoldo. — Uno più 10, più 15, ecc. allora si, Amio!
Pavia d'Adame. — Benissimo, 45, in un colpo. Così si fa. Grazie Brava.
Bacchi. — 1. Alla prossima volta, con cortese risposta.

Cose giovanili del Friuli

Nessuno intanto mi dica rivoluzionario se dirò le cose non solo come sono ma anche come le penso.
 Noi friulani, buoni 868 volte all'anno, siamo stati in quei tempi dubbiosi, periploidi, incerti e diffidenti, con idee poco chiare e poco salde.
 Lasciamo la parte politica ed economica del nostro campo, di quelle cose che non me ne intendo unacca. Dico della gioventù friulana. Io non ho mai fatto un confronto fra la gioventù catalana del Friuli e quella per esempio milanese. Oggi che leggo il giornale dei giovani cattolici di Milano che è l'*Azione Giovanile*, bisogna che confessi e che confessiamo di dover vergognarci (proprio?) di fronte a quei giovani, a quel movimento.
 Io ho conservato un diario del movimento giovanile del Friuli dal 1910 a questa parte, ma rileggendolo non trovo che decisioni e proposte, proposte e decisioni, verbali e protocolli, protocolli e verbali. Non dico che abbiamo fatto nulla, qualche cosa abbiamo fatto ed è opera di quei nostri buoni partiti vecchi e giovani che hanno parlato così e il giovane e come si deve o si dovrebbe educarlo. Ma sono cose del momento, cose di quei tempi morti, feste di bengala che noi lasciavamo il tempo che trovavano, come fatte il sul momento per far buona figura alla festa federale e basta. Non abbiamo avuto pazienza nella formazione del nostro giornale friulano, persino, sicuro di rispetto umano, non lo abbiamo educato alla fede, al sacrificio per una idea, forse ci è mancata la prova del fuoco che ci spingesse a farlo. Ci hanno lasciato in pace, non abbiamo avuto occasione di mostrare quello che dovevamo essere e mostrarci: lo non so, ci saranno

tutte queste cose, è vero, che oggi non possiamo far nulla di un forte e cosciente gruppo di giovani, e magari che i fatti mi smentissero. Quando mi, qualche po' di tempo, in no, di movimento al momento delle elezioni dove gettare un giovane e patetico, ab non è composita un patrone di se e sicuro delle sue idee.

Ma che pessimista sei tu!
 E no, credo di stare ai fatti, ci è mancato il giornale dei giovani e prima ancora ci sono mancati i maestri ed i propagandisti, ci sono mancati i denari e ci abbiamo spesi per altre cose, ci è mancato in Friuli un apostolo della gioventù, un Santo per la gioventù, lo non so — soprattutto non abbiamo ereditato ancora a quel grande principio: *Posit e boni*. A Milano (e dagli con Milano) hanno cominciato e continuano con questi principi. *Costantino* — *Piazzetta* — *Papa* — noi abbiamo avuto paura di insistere su questa cosa: è inutile l'ambiente nostro è così fatto, ma si poteva parlare, altrimenti ci avrebbero lasciato predicare da soli al deserto: un corso di esercizi, di lezioni, di sociologia, non lo abbiamo mai fatto, o pensando di fare mille paure e timori e pregiudiziali, per non farlo. Mi ricordo dei convegni giovanili fatti nel 1913-14: fu una rivelazione, per tanti, del bene che si poteva fare con questa scuola, con questi discorsi, fu un entusiasmo: è venuta la guerra, e oggi siamo discepoli. Povero prof. Cattapan mancato a noi, quando cominciava a mostrar coraggio sopra tutti e cominciava ad agitarsi e ad agitare! Povero Leo Michelini! Povero il mio Riccardo Dalla Torre! Povero il mio «Alfido»!

— E allora?
 — E allora? discepoli!

Con quali idee, con quali mezzi, con quali uomini?
 Vorrei rispondere a queste domande e se il giornale lo permetterà, tenterò di rispondere nelle settimane seguenti. Dio mi guardi d'ineguare agli altri, di mettere lo scintillio in alcuno; procuriamo di essere calmi e positivi tutti, la guerra ha fatto bene a toglierci i facili entusiasmi, non c'è bisogno di far nuove bandiere e nuove feste; non c'è nessuna speranza, le sacralità restano intatte come prima, sempre al verde. Non c'è premura neppure per le elezioni; noi non facciamo della politica quando parliamo e inoriamo per i giovani; la guerra ha insegnato la politica a tutti, noi quando parliamo e ci occupiamo dei giovani intendiamo formare gli *arditi* dell'azione cattolica per formare sul modello della pietà eucaristica e della purezza, franche, salde, convinte, coscienti cristiane e civiche.

Con la visione «noia» dei destini serbati alla gioventù riduce dalla guerra, ancora buona e fedele e per preparare i giovani alle battaglie — «oras battaglia» — del domani, vogliamo tutto vagliare — anche i frenanti alla vita — attraverso il prisma del pensiero cristiano per plasmarci le anime cristiane dei nostri eroi friulani.

Intanto a Milano (e dagli con Milano) i reduci fanno gli esercizi spirituali, i giovani dei circoli cattolici si preparano a fare una gara podistica, cioè no, ecclistica, no, ragazzi, nientomeno che *catechistica* dinanzi all'Arcivescovo Cardinale, la insegnano ai giovani a lavar il cappello dinanzi alla Chiesa, e nientomeno che a scopar le chiese colla *grunata* (non colle granate) quando il neozolo non le scopa.

Arrivederci, domenica. *Glauco.*

DALLA PROVINCIA

S. DANIELE DEL FRIULI, Unione Combattenti. — E' stata formata anche qui una grande sezione Combattenti e promette grandi belle e buone cose. Speriamo davvero di veder qualche cosa di serio nel nostro paese per opera dei nostri bravi ex-combattenti che sanno che senza sacrificio e senza buona volontà nulla si fa.

Una buona idea. — Il sig. Marchesini Giovanni, Assessore comunale, ha scritto una bella lettera sulla *Parola* per dire che anziché monumenti a Lapide e colonne ai nostri caduti, sarebbe molto ma molto meglio pensare ad una Casa di Ricovero ai nostri poveri vecchi, fatta appunto in ricordo dei nostri caduti in guerra e a loro dedicata. Opera giusta, idea ideata dal defunto dott. Vidoni e che sarebbe un sollievo per il Comune che deve pensare a mantenere i vecchi invalidi all'ospedale.

Il sig. Marchesini ha fatto benissimo a esporre questa idea e noi lo approviamo e lo appoggiamo con tutto il cuore. Vedremo il Comitato del Monumento cosa pensa.

In Municipio. — Sappiamo che l'assessore Francesco Zuliani ha fatto alla Giunta tre domande per sapere come si intende provvedere alle scuole per il 1920, come si intende provvedere contro i furti della campagna che non è guardata da nessuno, essendo le guardie campestri in Municipio, come si intende provvedere alle strade di campagna, più necessario che non certi altri lavori stradali. Vedremo come risponderà il Comune a queste domande.

VILLANOVA DI S. DANIELE. Fra giorni vedremo innalzato il monumento ai caduti, sulla piazzola centrale del paese e va lodata la solerzia e la buona volontà del Comitato per aver fatto così presto. Non possiamo giudicare del monumento fino a che non lo vediamo completo in piedi.

Asilo infantile. — In breve avremo anche il saggio annuale di questo

caro istituto passato che tanto bene fa alle famiglie, le quali non saranno mai abbastanza grate ai suoi fondatori.

PAEDIS. — Nel breve giro di quindici giorni, col permesso delle competenti autorità, abbiamo avuto due piuciscissime feste: da ballo, con appetiti, nei lunedì, non meno animati e fruttuosi; e speriamo... averne ancora. I venditori di vino ed affini, hanno fatto affari tali che non hanno confronti negli anni. Si calcola un incasso complessivo che supera le 90 mila lire.

Comitati di protesta in difesa della moralità, che fra l'altro dimostrano non esistere, ci sembrano affatto inutili. All'Autorità facciamo invece un'altra osservazione. Giacché così permette al popolo di toffarsi nel piacere sappia che al popolo oggi le puglie ed i larghi ausilli attuali non bastano. Provveda quindi e subito ad un forte aumento, e se non farà, si ricordi che l'operaio avrà tutto il diritto d'agitarsi e reclamare.

MELS. — Lutto. — La signora Sabadini Elisabetta, maritata Candiani, cara e nobile figura di sposa e di madre cristiana, scomparsa dalla scena del mondo, improvvisamente, l'comparsa, per tanto tempo edificata dalla sua grande pietà e dalla vita sua intera, nel settimo di una morte con il cuore addolorato, commossi e riverenti pregano pace alla sua bell'anima.

Quella dolce figura era molto continuo al popolo, alle spose; con cura ed amore atteso alla loro educazione cristiana della prole, alleandosi dolce corona intorno a sé.
 Rimanga perenne il di lei ricordo, e sia a tutti, ma in modo speciale allo sposo ed alle madri, incitamento a compiere i doveri sacri che loro s'impingono.
 Dal cielo ora essa guarda a tutti, e questo sia di cristiano conforto al marito addolorato, ai figli ed ai nipoti, e quanti nella sua dipartita sentirono lo strappo, il dolore.

CIVIDALE. — Morte inaspettata. — Il sig. Dal Lago nob. Lorenzo, direttore della Banca Agricola, colpito da morbo crudele, dovette succedere. Era uomo aperto, pieno di attività, capace di sentimenti e principi cattolici, non ebbe paura a mostrarsi tale con qualsiasi classe di persone; egli fu anche membro in passato e per diversi anni della Giunta Diocesana. — Saremo ruscirono i suoi funerali, anche per il largo intervento di Autorità e rappresentanza.

N. d. R. — Per giorno lo nostro più vivo condoglianza alla famiglia, colpita da tanto dolore.

Un altro decesso si ebbe in questi di, nel casolare di buonissimo giovane Misso Giovanni Maria di Giacomo, compiuto il suo servizio militare col grado di sottotenente in fanteria, alla distanza di appena tre mesi dalla morte della madre, colpito da morbo che non perdona, lasciò nel più grande dolore il padre, le due sorelle e lo zio Sac. Suddici Giovanni.

N. d. R. — Le condoglianze più sentite alla famiglia tanto provata.

Sulla linea Cividale-Caporetto, con giorno 12, il treno ha cominciato a far servizio anche per i viaggiatori, su tutto il percorso.

Il Comitato Agrario fece solenne ed importante riunione nella sala del Municipio, ove intervennero proprietari ed agricoltori di tutti i Comuni del Mandamento. Si discussero vari argomenti, onde spiegare una feconda attività per venire incontro ai bisogni della nostra agricoltura. La quota d'associazione anziché sarà di L. 5, da versarsi anticipatamente, ogni socio riceverà gratuitamente il Bollettino della Cattura Ambientale.

Il collegamento ferroviario di Tarvis-Cividale-Gorizia-Trieste ha recato qui una vera soddisfazione; speriamo che alle parole abbiano a seguire i fatti.

TRIGESIMO. — Per una bandiera sgarlante. — L'iniziativa di alcune signorine — che non si sono mai viste — di un Vessillo agli alunni di queste scuole comunali, ha trovato valido appoggio fra la cittadinanza, mediante pubblica sottoscrizione. Auguriamo sia presto raggiunto lo scopo.

Il trattamento. — A cura di questa filodrammatica «G. Ellero» si è svolta l'annunziato programma fra un largo intervento di persone anche dei paesi vicini, ed abbiamo avuto nuova occasione di apprezzare quei volontari giovani nella «Pagina bianca», «Santana», due Bozzetti ricchi di variazioni e di effetto ai quali gli esecutori diedero tutta la naturalezza, per renderne ideali i soggetti. Anche durante la farsa distale «In Pretura» regnò la massima libertà fra l'auditorio che interruppe in continui applausi. Anche la parte musicale sostenuta da pianini, come nel detto «Musica piccola» e romanza «Il pastorello», ebbe i suoi applausi.

Bene anche l'orchestra, sotto la direzione del m. Bettoli. — La serata fu a beneficio dell'Asilo.

Un vistoso dono. — Il colonnello Raggio cav. Roberto, comandante il glorioso 12° Bersaglieri, ha donato, con stuolo benefico all'Asilo infantile, le numerose panofe fatte costruire per il loro Teatro Luminoso e che agiva al Convevio, fatto da lui stesso riparare per le loro rappresentazioni, di cui una di queste frutto L. 493; incasso interamente versato all'Asilo; altre rappresentazioni furono di beneficenza patriottica a queste pie Istituzioni.

MORTEGLIANO. — Un cambio di botte proveniente da Udina, all'entrata del paese, per falsa manovra, precipitò nella roggia che corre aderente alla strada. Nessuna disgrazia a chi lo guidava.
Bacco trionfa. — Si beve maledettamente in una sola osteria, fra le tante esistenti, in una quindicina s'incassarono oltre 3500 lire. Rinviva l'adegria; alla miseria ci penseremo quando ci saremo!

FURBESIMO. — Il Mattino non è mai stato di vittime; lunedì scorso Carignellati Angelo d'anni 28, portatosi via per un bagno, miseramente annegò. Ritornato dalla guerra sano e salvo, le morte lo attese al luogo natale.

TORSA. — Divertimenti. — Per doppietta 17 è annunciata la caccagria, la corsa nei sacchi e il gran ballo. Sono invitati specialmente coloro che imprecano alla miseria.

PENCENICO. — Il costruendo traccio ferroviario Pordenone-Oriente S. Daniele, conforme assunzione del deputato Gino di Caporacco, non incontrerà alcun ostacolo da parte di alcuno, secondo detta ferrovia definitivamente approvata dal Governo da circa due anni ed ha già ottenuto il massimo di sussidio; è solo in attesa che il Comitato promotore definisca le pratiche colla Società che dovrà assumere la costruzione e l'esercizio. E questo Comitato, si muove. Con questa ferrovia, il nostro paese acquisterà grandissima importanza.

S. MARIA DI SOLTAURICO. — Nel nostro Cimitero fu apposta una lapide commemorativa sulla tomba del Capitano Zucchi cav. Giovanni, d'anni 35, da Polizzano, morto il 30 ottobre 1917, in combattimento, alla testa del suo, (la vero eroe dopo avere finto argine all'invasore per cinque giornate).

LETTERA APERTA

Ottimo Teodolinda

Tu già mi conosci e lo sai che io ho sempre seguito la massima dei Giusti: «Meglio alla libera, buttare fuori», che giù nel fegato, covar rancori. Ebbene senti Teodolinda. Nelle domeniche dopo il vespero tu attendi alla lettura di qualche buon libro, o stai colle sorelle apprendendo delle buone massime dalla mamma. Invece quella parte del non più devoto bambino, sesso maschio, fuori dell'abitato in rivista, facendo pompa di abiti e ragnatela stivali variegati, anelli con brillanti e simili trofei di guerra. Una volta mi venne dato d'assistere in un paese limitrofo ad un tal genere di parata. V'era un movimento affrettato, un gridio, un riso, una galleggia carnevalesca. Il dico il vero, i masti sbalorditi nell'osservare qualche ragazza stretta al braccio di uno o due soldati (passaggio in terzo). Non dubito v'eri necessario del male, ma, insomma la infarfalla girando e rigirando attorno il fucile brucia le ali. Pare impossibile la divisa militare ha il potere d'incantare la nostra figliuola; le quali sentono al poter toccare il cielo col dito quando cessata la commedia, possono esclamare: *To a ha un fidanzato militare*. Cresce a dismisura il loro orgoglio tanto da rifiutare il saluto alle antiche e vergognarsi perfino del numero di casa, se quello è un brillante sergente. E quella benedetta divisa non è inaffabile il telo di *signorina* la loro perdere il cervello in modo che non domandano se quel figliuolo è buono, se ha moglie, se ha sul serio se ha imbrogliato molte altre. Gli lo sai che molte credulone alla fine rimasero con un semplice indirizzo, l'azione fotografica a qualche *piccolo ricordo*. Non lo credi? Nell'inverno passato con espresso venni invitato a dare le mie generalità di fidanzamento che da una famiglia dell'Umbria. Perché? Uno dei tanti ospiti nostri per sedurre una signorina di là, mentre vi si trovava di passaggio, era arrivato a convincerla di essere nipote di Zaneto. Anzi invitava le mie zie a farle una visita. Immagina il viaggio divertente delle poverette che insieme hanno un attivo di 195 anni. E proprio vero che, chi troppo abbraccia nulla stringe. Sono tanto buoni e bravi i nostri soldati, ma fra tutti ce n'è qualcuno che la coscienza la notte volentieri gli tacchiana.
 Benedici! insieme alle sorelle la mamma tua, che in questi quattro anni di guerra, per gli uomini e di terreno morale per le donne, esercitò una vigilanza accurata su voi. Rallegramenti e saluti.
 Zaneta.

In Città

Il signor Profetto, col comm. Spezzotti, si sono recati a Treviso, onde provvedere che nella circostanza del passaggio della Amministrazione del Genio Militare a quella del Genio Civile, non abbiano a succedere interruzioni di lavoro, e non abbiano a mancare i fondi necessari da parte del Ministero per le terre invase, per le poche agli operai.

Il senatore Antonio Tami, nostro concittadino, è morto a Torino improvvisamente.

La Sezione di Udine della Lega Studenti, ha deliberato di raccogliere offerte per far sorgere un monumento alla memoria del maggiore Francesco Baracca, l'eroe del cielo, il difensore altissimo della nostra città.

Floccano continuamente denunce all'Autorità per le illecite denunce di mobili.

La Banca Cattolica della nostra città, che ha aperto un'Agenzia Succursale in Montegiuliano e Tolmezzo, ha preso buone iniziative anche in Gorizia e Trieste ed in altri centri delle terre liberate.

N. & R. - Congratulazioni ed auguri all'esimio Istituto, che con ciò dimostra gli ottimi rapporti che esistono tra noi e la città consorella.

La nomina a Vescovo di un Consigliere dell'Onorevole C. I.

Nella storica chiesa dei Santi Biagio e Carlo ai Cattolani a Roma, il Card. De Lai, essendo concorsuati monsi. Grassi, Arcivescovo di Salerno, e monsi. Sinibaldi, Arciv. di Tiro, ha consacrato Vescovo di Troia (Foggia) monsi. Fortunato Farina, del clero di Salerno. Il nuovo Vescovo, di Salerno, è stato uno dei forti organizzatori - Rettore del Seminario, ne curò lo sviluppo, parroco a S. Agostino fu di aiuto grandissimo agli italiani, e alle moglie e ai figli dei combattenti prodigo ogni cura; organizzatore, fondò il floridissimo Circolo Cattolico Giovanile. Presentemente era anche membro del Consiglio Generale della Unione Popolare. Mons. Farina è il più giovane Vescovo italiano.

A) nuovo Vescovo solo pervenuti circa 1000 telegrammi d'augurio. Anche la nostra Giunta Diocesana era rappresentata alla sua consecrazione.

La Sezione del P. P. I. di Padova lascia un'inchiesta sul caso Claricini.

Abbiamo letto sul giornale *La Libertà* di Padova, un'ampia difesa della condotta e dell'operato dell'ill.mo Signor Conte Nicolò Claricini, che con un decreto reale fu deposto per tre anni dalla carica di Sindaco di Moimacco. Sappiamo che la Sezione del Partito Popolare I. di Padova, città nativa del Conte Claricini e dove egli tiene le maggiori cariche pubbliche, ha iniziata una serena inchiesta al proposito che verrà da noi fortemente appoggiata.

Ne ripareremo in una prossima volta.

PER IL MONDO

È morto in America il celebre miliardario Andrea Carnegie, nato in Scozia nel 1837, da modesta famiglia; da giovinetto fu meccanico, telegrafista, poi impiegato delle ferrovie; da qui amministratore di una delle ferrovie della Pennsylvania.

Fin tardi si occupò di miniere petrolifere e curò vasti impianti di pozzi che gli procurarono dei benefici enormi; cred quindi una fondazione immensa che moltiplicò le sue ricchezze fino a renderlo miliardario. La sua autorità e la capacità delle sue fabbriche e della sua azienda erano tali che l'industria del ferro in tutto il mondo dipendeva, si può dire, da lui; il che gli valse il nome di Re del Ferro.

L'ammiraglio inglese ha ripurato un milione di lire sterline (25 milioni di lire italiane) in numerario, tratto dai rottami del «Lauron»; il trausaltante affondato durante la guerra.

La diminuzione di popolazione in Francia si è aggravata in modo impressionante. Un giornale allorino che se l'anno venturo si farà il censimento, si troverà che la popolazione in Francia è diminuita da 50 milioni a 45 milioni.

Negli Stati Uniti, non contenti di avere ottenuto l'ostracismo dell'alcool, i proibizionisti si preparano ad organizzare un'altra grande agitazione per la proibizione dell'uso del tabacco.

I proibizionisti pubblicheranno quanto prima un grande numero di opuscoli o manifesti nei quali dimostreranno le conseguenze e gli effetti terribili dell'abuso del tabacco e lo dimostreranno con dati statistici a figure impressionanti.

Bela Kum Per presidente del bolscevismo ungherese è arrivato a Grossau presso Koöniggratz, ove è custodito dai gendarmi austriaci.

Giunge da Jena la notizia della morte di Ernesto Haackel (filosofo materialista).

La Germania perde con Haackel uno degli uomini che più largamente concorsero ad illustrare la filosofia tedesca.

In Inghilterra, in conseguenza dello sciopero nei bacini carboniferi dello Yorkshire centinaia di famiglie sono affamate; l'autorità ha emanato disposizioni per la nutrizione dei fanciulli. L'insuccesso della conferenza di Londra ha prodotto un disingano e la chiusura di officine.

Da Amsterdam è ritornato in Siberia, dopo aver compiuto un viaggio negli Stati Uniti, il vescovo russo Letin. Questo prete è stato ricevuto dal presidente Wilson, che lo accolse molto favorevolmente e lo assicurò del desiderio degli Stati Uniti di aiutare i volontari russi che combattono contro il bolscevismo. Il vescovo ha avuto una ottima impressione della visita al presidente.

Provveda il Governo

Gli operai addetti ai lavori di manutenzione stradale, dipendenti dal Genio militare, furono avvertiti che col 20 corr. verranno mossi in libertà. Sono così nella nostra Provincia 28 mila operai licenziati con un *Pensate a trovarvi lavoro*. - No! Il lavoro bisogna darlo per non creare uno stato di cose pericoloso. Le Autorità interessate per immediati provvedimenti risposero con promesse di interessamento. - Non basta! È necessario assicurare gli operai che anche dopo il 20 corr. avranno lavoro. Ce n'è tanto nel nostro Friuli! Ci sono le bonifiche, le incanalazioni di corsi d'acqua, le nuove progettate linee ferroviarie. Si adotti il regime di guerra: ci sono migliaia di braccia, ci sono tanti lavori necessari e ben più utili di tanti fatti finora. Un calcio alla burocrazia e ai ordini l'ufficio dei lavori: scatenate le migliaia di operai strappati alla disoccupazione e con ciò alla miseria e alla delinquenza.

IL PRIMO MORTO DELLA NOSTRA GUERRA

Alla Carnia, l'antica «Carnia fedele» nella quale Cesare reclutava i suoi fanti che amava alla leggera, è toccato l'onore di dare il primo soldato nella guerra contro l'Austria.

È il caporal maggiore Bonanni Aristide da Raveo, del grado ottavo alpino, il reggimento già comandato da Antonio Cantù.

Il Bonanni cadde nelle prime ore del 24 maggio 1915, sul monte Prokofel. Per la eroica sua condotta venne conferita alla sua memoria la medaglia d'argento al valore, con la seguente motivazione: «Con coraggio ammirabile, alla testa della propria squadra, che guidò con l'esempio, respinse da una posizione rafforzata una pattuglia avversaria. Colpito a morte, cadde da valoroso».

Il Bonanni è quindi quel «morto» di cui parlava il generale Cadorna nel suo primo bollettino di guerra.

Interessi del pubblico

Non vendete fieno, anche se ne avete abbondanza. È meglio che andiate ad acquistare dei bovini fuori del Friuli, specie nei Cremonesi, in Piemonte, o nei mercati sono affollatissimi di bestiami o pochissimi sono gli acquirenti, giacché fa il fieno, causi il secco, è carissimo, e si paga anche a 50 e più lire al quintale, quello sfalcato in fiore: chi ve lo paga già a 15, a 18, fa buoni guadagni.

Proroga alle cambiali agrarie. - Con decreto luogotenenziale su proposta del ministro di Agricoltura, on. Viscechi, è stato prorogato di 90 giorni il termine utile per il protesto delle cambiali agrarie, la cui scadenza non sia posteriore al 30 settembre prossimo.

Gli Istituti dove si avvanzano della facoltà di proroga percepiranno l'interesse di mora del 6 per cento con decorrenza dalla data della scadenza degli effetti.

La concessione della proroga si è dovuta necessaria in considerazione del fatto che gli agricoltori non potranno percepire l'importo dei cereali soggetti a requisizione in epoca posteriore alla scadenza delle sovvenzioni di credito agrario ottenuto per far fronte alle spese di coltivazione.

Questo è qualche cosa, ma sarebbe bene che il Governo pagasse intanto il grandioso requisito nel 1918, e che tanti contadini non hanno ancora avuto!

Per il risarcimento danni di guerra, i Municipi hanno cominciato a dar fuori i moduli per la denuncia dei danni, sono 7 sorta di moduli; chiedete quelli che vanno bene per i danni che avete avuto voi, e cioè mobili o immobili, bestiame, caseggiati ecc. Non vi fidate a riempirli da soli, perché incorrereste pericolo di non far esatto, e poi di vedervi scartar tutto: fatevi aiutare da persona capace. Il vero che avete tempo un anno, ad eccezione del bestiame per quale dovete far la denuncia entro novembre, nondimeno, siccome si possono avere degli account sui danni, anche sino a 25 mila lire per chi ha grossa somma, o di bello non ci tardate: tanto, anche perché saranno a migliaia e migliaia queste denunce: potete portare o citare quei documenti che avete, a comprova della roba che avete, e che vi fu distrutta o portata via dal nemico; più 4 testimoni.

Ricordate ancora che adesso non occorre più che portiate la vostra denuncia alla Intendenza di Pinerua e Udine, ma andate da un Commissario di Intendenza appositamente mandato, che si trova dove è il vostro Agente delle Tesse, o col quale potete intendervi. C'è un po' di questione sul modo di fare la imposizione della denuncia, e cioè se col Pretore, o con un perito, o notario, o col Sindaco. Ma di questo un'altra volta.

Il ministro dell'Industria e Commercio, con sua circolare ai Prefetti ha dato ordine che sia libero commercio di ogni cosa tra Comune e Comune, Provincia e Provincia, e che solo in casi eccezionali e di assoluta necessità potrà farsi delle Autorità locali qualche requisizione; ma mai, neppur queste, senza il permesso del Ministero.

Gli inquilini capi famiglia, che sono stati soldati, e che ritornando a casa han trovato che la moglie non ha pagato che metà o poco più dell'affitto di casa, sappiano che per il decreto di legge 26-12-916 n. 1769, possono far il saldo dell'affitto al padrone a sei mesi dopo il loro avvenute congedamento.

Diversi soldati, che sono, immobili, di qualsiasi classe essi siano, possono ottenere di essere trasferiti vicino alla famiglia, e cioè:

1. quando essi sono capi famiglia con 5 o più figli, o sono vedovi con almeno 3 figli.

Il *unico figlio superstite*, o uno dei *superstiti* di famiglia che ha già due morti in guerra, o dispersi in combattimento: se in questa famiglia vi è già un congedato, allora non si può ottenere l'avvicinamento di altro.

III. **l'unico figlio** di genitori più che sessantenni o più giovani d'età, ma che sono inabili a lavoro profano, o che sono poveri o che in casa non ci hanno nessuno che guadagni e superiore ai 12 anni.

IV. **il soldato** orfano di tutti e due i genitori o di un solo, oppure figlio di genitori inabili a qualsiasi lavoro, o carcerati con lunga condanna; oppure oppure quando questo militare abbia sorella o fratelli minorenni da vigilare per non lasciarsi abbandonati a se stessi. La domanda deve essere inoltrata al Comitato di Divisione ovvero al Comando di Corpo d'Armata, dal soldato, come pure lo può fare la famiglia, o il Sindaco. Si debbono unire alla domanda i documenti relativi, cioè stato di famiglia rilasciato dal Sindaco; il certificato di povertà (di del Sindaco); di inabilità al lavoro (firmata dal Comando dei Carabinieri) e così del lavoro in cui potrebbe occuparsi il detto soldato.

Testamenti ricevuti durante l'occupazione nemica. - A richiesta della Prefettura del Mandamento di Udine si invitano gli interessati a comunicare all'Ufficio Demografico Municipale tutti i dati e le informazioni circa i testamenti ricevuti durante l'occupazione nemica.

Si è verificato (così comunica il Sig. Profeta) che nel periodo d'invasione sarebbero state raccolte disposizioni testamentarie da Sindaci e dai Parroci, ovvero rese solo alla sola presenza di testimoni, per le quali si sono invocati provvedimenti legislativi che valgono ad assicurarne la giuridica validità. Per tutti si desiderano - e saranno utili - i maggiori particolari possibili.

A volo

In Ungheria dopo entrati i Romeni, si manteneva il pieno disordine per il fatto che non c'era un governo che provvedesse agli interessi dell'Ungheria; Bela Kum e compagni erano fuggiti, e dicono che s'erano rifugiati in un molino. Frattanto le persone e le organizzazioni dell'ordine si riunirono; e dissenso sul crollo che si presentava completo, fu formata una numerosa deputazione incaricata a portarsi a Alezsa, onde scongiurare l'Arciduca Giuseppe Francesco della casa degli Asburgo a prendere nelle sue mani la soluzione della situazione ed a salvare il paese.

L'Arciduca, che è l'idolo degli ungheresi, si dichiarò pronto, e si recò immediatamente a Budapest ove ebbe colliqui con tutte le Missioni dell'Intesa, riuscì ad assicurare una base alla sua azione. Tutto si fecero 6000 volontari, che cambiate uniformi, si posero a servizio dell'Arciduca.

Ventidue Missioni dell'Intesa a Budapest, si posero in pieno accordo col l'Arciduca su tutte le questioni. Con questo fatto, la vecchia casa degli Asburgo, risorge. Quante sorprese ci presenterà ancora questa grande guerra mondiale? È un antidittico; un su e giù, come un mare in burrasca, che sbatte a destra ed a sinistra, che cioè che è sotto, manda a gala, sprofonda chi è sopra e poi ancora porta a deriva. Sono misteri della politica, dei gabinetti, del-

l'alta borsa, e del giornalismo, un risultato è comparso.

Ohi riva vedrai!

Delle altre nazioni, hanno sempre pressappoco sbucchiato, prese, quasi di confusi, discussioni, uomini che vanno e vengono da Parigi, eserciti che si mobilitano, eserciti che si armano.

I Turchi, vedendo che al Romeni fanno delle concessioni, avanzano pro di nuovo sull'Armenia, e minacciano nuove stragi.

Quelli di Parigi hanno mandato Romania la loro nota.

In Austria-Tedesca è caduto il fieno che pareva abbastanza consueto con l'Italia; ma è venuto un altro, in quella vece è alquanto contrario.

La Germania, questa confusione fatta la sua pace, attende ora la calma al suo commercio, prendo una grande concorrenza nei prezzi. Il ministro dei facis in Italia, forse presento della Italia ed Inghilterra, ha emanato un decreto per proibire l'ingresso in Italia di merci e macchine germaniche; ma alla Camera gli hanno detto che in Italia occorrono aratri e strumenti agricoli, che se non vengono, non si lavora la terra e non si mangia.

Per noi italiani, secondo le più attendibili notizie, la pace poggerà su questi punti essenziali, dei quali sono il primo: era stato condotto a buon fine, dalla passata delegazione.

1. il confine alpino portato alla Veste d'Italia con l'annessione dell'Alto Adige e dei valichi alpini che recano nella nostra nazione la violenza dell'Impero austriaco.

2. tutta l'Isola all'Italia.

3. Fiume, Zara e Sebenico città libere con garanzia che i nuclei italiani delle altre città dalmate non subiranno persecuzioni.

4. rinuncia al Dodecaneso a favore della Grecia e assegnazione all'Italia ricche valli dell'Asia Minore.

ACHILLE BIANCHI e figlio ANGELO

Fabbricatore di organi - Riparatore di pianoforti, armonici e strumenti automatici.

Recupero pretorsorio.

RISTORANTE LOMBARDA - Udine.

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per malattie d'orecchio - naso - gola

Dot. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA

UDINE - Via Aquileia, 89 - UDINE

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

DESCRIZIONE DELLA CASA DI CURA

CASA DI CURA

per le MALATTIE DEGLI OCCHI

STABILIMENTO TIPOGRAFICO S. PAOLINO

Via Treppo I - UDINE - Via Treppo I

Opere - Opuscoli - Giornali - Lavori commerciali e di lusso - Memorandum - Fatture - Intestazioni Registr. - Circolari - Avvisi - Cartoline illustrate - Biglietti visita - Lettere mortuarie, ecc. ecc. * * *

Servizio completo per Amministrazioni pubbliche e private * * *

MANIFESTI Annuali Matrimoniali * * *

ESECUZIONE ACCURATA

PREZZI MODICI